

Trasferimenti per l'a.s. 2005/06

IL SISTEMA DELLE PRECEDENZE (ART. 7 CCNI 14/1/2005).

di Libero Tassella, dalla Gilda di Napoli 30/1/2005

Di seguito si indicano le precedenze che operano nelle fasi dei movimenti per l'a.s. 2005/2006, in caso di parità di precedenza e di punteggio prevale chi ha maggior anzianità anagrafica.

Le preferenze sono di seguito elencate secondo l'ordine di priorità definito dall'art. 7 del contratto collettivo nazionale integrativo concernente la mobilità per l'a.s. 2005/2006.

HANDICAP E GRAVI MOTIVI DI SALUTE.

- A) Il docente non vedente, ai sensi dell'art. 3 della legge 28.3.1991 n. 120, indipendentemente dal comune di provenienza, ha diritto alla precedenza assoluta nelle tre fasi del trasferimento, nei passaggi di cattedra e di ruolo (mobilità professionale).
- B) Il docente emodializzato, ai sensi dell'art. 61 della legge 270/82, ha lo stesso diritto del docente non vedente.

DOCENTE TRASFERITO D'UFFICIO NELL'ULTIMO QUINQUENNIO RICHIEDENTE IL RIENTRO NELLA SCUOLA O ISTITUTO DI PRECEDENTE TITOLARITA'.

- C) Il docente trasferito d'ufficio o a domanda condizionata ha diritto a rientrare con precedenza nella scuola, circolo o istituto, e in subordine nel comune, da cui è stato trasferito in quanto soprannumerario, qualora la relativa cattedra o posto si renda disponibile per i movimenti relativi ad uno degli anni scolastici del quinquennio successivo al provvedimento suddetto. La precedenza spetta anche al perdente posto trasferito d'ufficio senza aver presentato domanda. Dall'a.s. 2000/20001 tale precedenza è subordinata all'aver presentata domanda condizionata. La precedenza si applica alla fase comunale dei trasferimenti (prima fase) anche se il docente è titolare in un comune diverso da quello della scuola, circolo o istituto richiesto. La precedenza opera esclusivamente nell'ambito della tipologia di titolarità al momento dell'avvenuto trasferimento d'ufficio (posto comune e/o cattedra, posto di sostegno). (1)

DOCENTE IN SITUAZIONE DI HANDICAP, DOCENTE CHE HA BISOGNO DI PARTICOLARI CURE CONTINUATIVE.

- D) Il docente portatore di handicap, ai sensi dell'art. 21 della legge 104/92 (comma 2) con un grado di invalidità superiore ai 2/3 o con minorazioni iscritte alle categorie prima, seconda e terza della tabella "A" annessa alla legge 10.8.1950, n. 648, ha diritto alla precedenza

nelle tre fasi del trasferimento ma non nei passaggi; (per avvalersi della suddetta precedenza è necessario che nella certificazione medica sia indicato il grado di invalidità superiore ai 2/3 o le minorazioni iscritte alle categorie prima, seconda e terza della tabella A di cui alla legge 648/50);

- E) Il docente che ha bisogno per gravi motivi di salute di particolari cure a carattere continuativo, ad esempio la cobaltoterapia, ha diritto alla precedenza nelle tre fasi del trasferimento per tutte le preferenze espresse, ma non nei passaggi, la precedenza è attribuita a condizione che la prima delle preferenze espresse nel modulo domanda sia relativa al comune in cui esista un centro di cura specializzato;
- F) il docente portatore di handicap in situazione di gravità, ai sensi del comma 6 dell'art. 33 della legge 104/92, richiamato dell'art. 601 del D.Lvo n. 297/94 ha diritto alla precedenza nelle tre fasi del trasferimento, ma non nei passaggi.

N.B. Il docente portatore di handicap di cui all'art. 21 della legge 104/92 e quello portatore di handicap in situazione di gravità di cui all'art. 33 della legge 104/92 per usufruire della precedenza nell'ambito (seconda fase dei trasferimenti) e per la provincia (terza fase dei trasferimenti) in cui è ubicato il comune di residenza, devono esprimere come prima preferenza il predetto comune di residenza ovvero una o più istituzioni scolastiche comprese in esso.

DOCENTE TRASFERITO D'UFFICIO NELL'ULTIMO QUINQUENNIO RICHIEDENTE IL RIENTRO NEL COMUNE DI PRECEDENTE TITOLARITA'.

- G) Il docente beneficiario della precedenza per il rientro nella scuola, circolo o istituto di precedente titolarità (si veda punto C e nota 1), ha titolo, con precedenza rispetto ai movimenti di seconda fase, a rientrare a domanda nel quinquennio successivo al trasferimento d'ufficio, nel comune di precedente titolarità, o qualora non esistano posti richiedibili in detto comune, in quello più vicino secondo le apposite tabelle di viciniorità. Il docente titolare di istituzione scolastica sita in un comune di nuova istituzione, ha titolo a rientrare nel comune di precedente titolarità per un quinquennio a partire dall'anno scolastico successivo a quello di entrata in vigore della legge regionale istitutiva del nuovo comune. (2)

ASSISTENZA AL CONIUGE ED AL FIGLIO IN SITUAZIONI DI HANDICAP, OVVERO ASSISTENZA DEL FIGLIO UNICO AL GENITORE IN SITUAZIONE DI HANDICAP.

- H) Il docente che assiste il coniuge, il figlio anche adottivo, il docente che esercita legale tutela di un portatore di handicap in situazione di gravità, il docente che assiste il genitore in situazione di handicap grave con necessità di un'assistenza continuativa, globale e permanente, ai sensi dell'art. 33 commi 5 e 7 della legge 104/92, ha diritto alla precedenza (3) nella seconda fase e nella terza fase dei trasferimenti per la provincia che comprende il

comune ove lo stesso risulti domiciliato con il soggetto handicappato ed a condizione che abbia espresso, come prima preferenza, il predetto comune o distretto sub comunale in caso di comuni con più distretti. Tale precedenza permane anche nel caso in cui, prima del predetto comune o distretto sub comunale, siano indicate una o più istituzioni scolastiche comprese in essi; il diritto a precedenza non vale per i passaggi di cattedra e di ruolo e nella fase comunale dei trasferimenti.

Nel caso del figlio unico, tale unicità, deriva dalla circostanza, documentata con autodichiarazione (vedi fac simile) che eventuali altri figli non sono in grado di effettuare l'assistenza al genitore handicappato in situazione di gravità, per ragioni esclusivamente oggettive, tali da non consentire l'effettiva e continuativa assistenza (a mero titolo esemplificativo si indicano i casi di sorelle e/o fratelli minori, handicappati, residenti all'estero o comunque a distanze che non consentono l'effettiva e continuativa assistenza).

E' riconosciuta la precedenza nei trasferimenti interprovinciali, anche al docente che, obbligato all'assistenza, abbia interrotto una preesistente situazione di assistenza continuativa a seguito di instaurazione di rapporto a tempo indeterminato.

Sarà bene precisare che il docente, parente, affine o affidatario, che intende assistere il familiare ai sensi dell'art. 33 commi 5 e 7 della legge 104/92, a decorrere dall'a.s. 2000/2001, non gode del beneficio di una precedenza nell'ambito delle operazioni di mobilità, al fine di realizzare l'assistenza al familiare in situazione di handicap il personale interessato partecipa alle operazioni di utilizzazione e/o di assegnazione provvisoria, usufruendo della precedenza che sarà prevista dal CCNI sulla mobilità annuale. (art. 8 CCNI)

DOCENTE CONIUGE DI MILITARE O DI CATEGORIA EQUIPARATA.

l) Il docente coniuge convivente di militare o di personale cui viene corrisposta l'indennità di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 1 quinto comma della legge 10.3.1987, n. 100, dell'art. 10 secondo comma del DL 325/87, convertito con modificazioni nella legge 402/87, ha diritto alla precedenza nella seconda e terza fase dei trasferimenti, a condizione che la prima preferenza espressa nel modulo domanda si riferisca alla sede (comune) nella quale è stato trasferito d'ufficio il coniuge, ovvero abbia eletto domicilio all'atto del collocamento in congedo, in mancanza di istituzioni scolastiche richiedibili, la precedenza si applica al comune vicinore. La precedenza non si applica alla prima fase dei trasferimenti ed alla mobilità professionale (passaggi di cattedra e di ruolo). Nel solo caso di trasferimento d'ufficio del coniuge, i beneficiari di tale precedenza possono presentare domanda di movimento oltre il 19.2.2005 nel caso in cui il trasferimento del coniuge avvenga dopo tale data ma entro il termine ultimo per la comunicazione delle domande e dei posti disponibili al CED per ogni categoria di docenti previsto dall'O.M. sulla mobilità del personale scolastico. Dopo tali sca-

denze le predette esigenze di ricongiungimento potranno essere esaminate in sede di mobilità avente effetto limitato ad un solo anno scolastico.

DOCENTE CHE RICOPRE CARICHE PUBBLICHE NELLE AMMINISTRAZIONI DEGLI ENTI LOCALI.

J) Il docente che ricopre cariche pubbliche nelle amministrazioni degli enti locali, ai sensi dell'art. 18 della legge 3.8.1999 n. 265 e del D.L.vo 18.8.2000 n. 267, durante l'esercizio del mandato ha diritto alla precedenza nella seconda fase dei trasferimenti, purché esprima come prima preferenza la sede ove espleta il proprio mandato, ha diritto alla precedenza nella terza fase ai fini del trasferimento nella sede della provincia di espletamento del proprio mandato amministrativo. La precedenza non si applica alla prima fase dei trasferimenti ed alla mobilità professionale. Al termine dell'esercizio del mandato, qualora il trasferimento sia avvenuto avvalendosi della precedenza in questione, il docente rientra nella scuola in cui risultava titolare prima del mandato e, in caso di mancanza di posti, viene individuato quale soprannumerario.

DOCENTE CHE RIPRENDE SERVIZIO AL TERMINE DELL'ASPETTATIVA SINDACALE DI CUI AL CCNQ DEL 7.8.1998.

K) Il docente che riprende servizio al termine dell'aspettativa sindacale, ai sensi del CCNQ del 7.8.1998, ha diritto alla precedenza nella terza fase dei trasferimenti per la provincia in cui ha svolto l'attività sindacale e nella quale risulta domiciliato da almeno tre anni, tale precedenza non si applica alla prima ed alla seconda fase dei trasferimenti né alla mobilità professionale. Il possesso del requisito per beneficiare della predetta precedenza dovrà essere documentato mediante dichiarazione sotto la propria responsabilità, redatta ai sensi delle disposizioni contenute nel DPR 28.12.2000 n. 445, così come modificato ed integrato dall'art. 15 della legge 16.1.2003 n. 3.

PRECEDENZE ED ESCLUSIONE DALLE GRADUATORIE D'ISTITUTO PER L'IDENTIFICAZIONE DEI PERDENTI POSTO.

I docenti beneficiari delle precedenze previste per le seguenti categorie:

- 1) handicap e gravi motivi di salute;
- 2) docente portatore di handicap;
- 3) assistenza al coniuge, al figlio ed al genitore (da parte del figlio unico in grado di prestare assistenza) in situazione di handicap;
- 4) docente che ricopre cariche pubbliche nelle amministrazioni degli Enti Locali

non sono inseriti nella graduatoria di circolo o di istituto per l'identificazione dei perdenti posto da trasferire d'ufficio, a meno che la contrazione d'organico non sia tale da rendere strettamente necessario il loro coinvolgimento (es. soppressione della scuola, ecc...). Nel caso in cui la contrazione di organico sia tale da rendere necessario il coinvolgimento delle predette categorie, i docenti in questione saranno graduati seguendo l'ordine di cui sopra.

Sarà bene precisare che il docente parente affine o affidatario che intende assistere il familiare ai sensi dell'art. 33 commi 5 e 7 della legge 104/92, a decorrere dall'a.s. 2000/2001 non gode del beneficio di non essere inserito nella graduatoria di circolo o di istituto per l'identificazione del perdente posto da trasferire d'ufficio (art. 8 CCNI)

NOTE

(1) Docente che chiede il rientro nella scuola o istituto di precedente titolarità.

Tale precedenza spetta a condizione che:

- a) l'interessato abbia prodotto domanda per ciascun anno del quinquennio;
- b) richieda, come prima preferenza la scuola, il circolo o l'istituto dove era titolare o preferenze di tipo sintetico (comune o distretto) comprensive di tale scuola, circolo o istituto;
- c) riporti nell'apposita casella del modulo-domanda la denominazione ufficiale della scuola circolo o istituto da cui è stato trasferito quale soprannumerario;
- d) compili la relativa dichiarazione di servizio continuativo, seconda parte dell' Allegato F dell'O.M., in tale allegato il docente dovrà fare esplicito riferimento alla scuola dalla quale è stato trasferito d'ufficio e all'anno in cui è avvenuto il predetto trasferimento. (vedi schema sotto riportato).

Qualora il docente ometta di indicare la scuola, il circolo o l'istituto o centro territoriale da cui è stato trasferito nell'ultimo quinquennio, nell'apposita casella del modulo domanda o di allegare la dichiarazione di cui al punto d), perde il diritto alla precedenza.

I docenti dei centri per l'istruzione e la formazione dell'età adulta dovrà indicare il centro territoriale competente del distretto da cui sono stati trasferiti nell'ultimo quinquennio.

I docenti di scuola primaria, tranne il caso di scuola speciale, la precedenza è assegnata al circolo che comprende il plesso dal quale l'insegnante beneficiario della precedenza è stato trasferito d'ufficio nell'ultimo quinquennio. Nell'apposita casella del modulo domanda l'insegnante che intende usufruire della precedenza dovrà indicare il codice e la denominazione del plesso sede circolo.

Nella scuola dell'infanzia la precedenza è parimenti assegnata al circolo che comprende la scuola dalla quale l'insegnante, beneficiario di detta precedenza è stato trasferito d'ufficio nell'ultimo quinquennio. Nell'apposita casella del modulo domanda indicherà il codice e la de-

nominazione del circolo sede dell'organico funzionale di scuola materna in cui ha diritto alla precedenza.

Nel caso di espressione sintetica (comune o distretto) la precedenza in esame ha effetto limitatamente all'istituzione scolastica dove l'interessato era titolare, la quale verrà esaminata prioritariamente rispetto alle altre istituzioni scolastiche comprese nella preferenza sintetica. Per le altre preferenze comprese nel comune a cui appartiene la scuola di precedente titolarità gli interessati usufruiscono della precedenza di cui al punto IV dell'art. 7 del CCNI del (personale trasferito nell'ultimo quinquennio richiedente il rientro nel comune di precedente titolarità).

- **Il punteggio di continuità.**

L'utilizzazione in altra scuola del docente in soprannumero nella scuola di titolarità o il trasferimento del docente in quanto in soprannumero, non interrompe la continuità del servizio, qualora il personale interessato richieda, in ciascun anno del quinquennio successivo, il trasferimento nella scuola di precedente titolarità ovvero nel comune. Analogamente avviene nel caso il docente ottenga l'assegnazione provvisoria o per il passato abbia ottenuto il trasferimento annuale (istituto oggi soppresso), qualora il medesimo richieda in ciascun anno del quinquennio, il rientro nella scuola di precedente titolarità ovvero nel comune. Qualora il predetto rientro nella scuola di precedente titolarità non sia stato possibile nel quinquennio in questione, il punteggio relativo alla continuità del servizio nel quinquennio sarà riferito alla scuola ove il docente è stato trasferito in quanto soprannumerario. Si precisa che il punteggio in questione viene riconosciuto sia per la formulazione della graduatoria interna di istituto ai fini dell'individuazione del soprannumerario da trasferire d'ufficio, sia per l'attribuzione del punteggio con cui il docente partecipa ai trasferimenti d'ufficio, qualora venga individuato come soprannumerario, in base alla predetta graduatoria, nella scuola o istituto di attuale titolarità. La continuità del servizio nella scuola o istituto di precedente titolarità viene altresì riconosciuta nel quinquennio al docente trasferito d'ufficio dalla predetta scuola o istituto ai posti DOP provinciale, qualora il docente chieda in ciascun anno del quinquennio successivo, il trasferimento nella scuola di precedente titolarità ovvero nel comune.

Il personale trasferito d'ufficio nel quinquennio, che risulti perdente posto nel comune di attuale titolarità, qualora presenti domanda condizionata per rimanere nella scuola di titolarità, non può usufruire nello stesso anno della precedenza per il rientro nella scuola di precedente titolarità, ma mantiene il punteggio di continuità complessivamente accumulato. Ciò in quanto la domanda di trasferimento condizionata al permanere della situazione di perdente posto prevale rispetto alla richiesta di trasferimento in altre sedi compreso il rientro nella scuola di precedente titolarità. Permane, tuttavia, anche negli anni successivi, mantenendo il punteggio di continuità, il diritto al rientro nella scuola e nel comune di precedente titolarità, entro i limiti del quinquennio iniziale.

ESEMPLIFICAZIONE.

ESEMPIO N. 1

Vediamo come la procedura assegnerà i posti nella seguente situazione:

- a) nel comune A esiste docente soprannumerario S1 titolare nella scuola X;
- b) un aspirante al movimento S2, titolare in una scuola del comune B, chiede di rientrare nel comune A di precedente titolarità in quanto trasferito d'ufficio;
- c) nel comune A esiste un solo posto Y che risulta essere disponibile dopo i movimenti a domanda nel comune stesso.

Sul posto Y del comune A, verrà assegnato il docente S2 ex perdente posto che ha richiesto di rientrare nel comune di precedente titolarità usufruendo, a tal proposito, della precedenza stabilita nella I fase dei trasferimenti (quella nell'ambito del comune), mentre il docente perdente posto S1, verrà trasferito d'ufficio fuori dal comune A seguendo il criterio della viciniorità.

ESEMPIO N. 2

Si supponga che nel comune A prestino servizio due docenti S1 e S2 entrambi risultati in soprannumero.

Il docente S1 ha diritto a 100 e a 120 punti rispettivamente per il trasferimento a domanda e d'ufficio, mentre il docente S2 ha diritto rispettivamente a 70 ed a 90 punti.

Si supponga che il docente S1 abbia espresso come preferenze le scuole X ed Y esterne al comune di titolarità e che il docente S2 abbia richiesto solo la scuola X ed entrambi richiedono di partecipare al movimento condizionato.

La procedura esamina prima la possibilità di poter riassorbire nelle scuole di titolarità i due docenti; se ciò non è possibile per mancanza di posti disponibili, passa ad esaminare le preferenze espresse a domanda.

In questa fase, la scuola X è assegnata al docente S1 che ha un punteggio maggiore. Non essendo possibile a questo punto il trasferimento del docente S2 che ha minor punteggio, la procedura provvede ad esaminare il trasferimento d'ufficio secondo i criteri determinati in base alla tabella di viciniorità. Si supponga che nello scorrimento della suddetta tabella, il primo comune con un posto disponibile è quello in cui è ubicata la scuola X. Su detto istituto il docente S2 usufruisce della precedenza stabilita dalla procedura (trasferimento d'ufficio da fuori sede nella seconda fase dei movimenti). Pertanto il sistema assegna la scuola X in questione al docente S2 con trasferimento d'ufficio con precedenza e passa in rassegna le preferenze del docente S1 che viene soddisfatto sulla preferenza Y espressa come seconda preferenza.

Come infatti previsto dall'O.M. il trasferimento del docente S1 non è stato disposto d'ufficio in quanto il Sistema è riuscito ad assegnargli un posto in relazione alle preferenze da lui espresse.

ALLEGATO F

DICHIARAZIONE DI SERVIZIO CONTINUATIVO

(da utilizzare nel caso di docente che usufruisce della precedenza di cui all'art.7, comma 1, punto II e punto IV del CCNI).

Dichiaro, sotto la mia personale responsabilità, di prestare servizio, nel corrente anno scolastico ____/____ presso l'unità scolastica..... ubicata nel comune di, e di avere diritto al rientro con la precedenza prevista nell'art. 7 comma 1 punto II del Contratto sulla mobilità nell'istituzione a)ubicata nel Comune di.....dalla quale sono stato trasferito d'ufficio nell'anno scolastico...../..... e richiesta per i seguenti anni scolastici:

	Anno scolastico	Scuola (c)	Note (d)
1			
2			
3			
4			
5			

Dichiaro altresì di aver prestato ininterrottamente servizio nel succitato comune dove era ubicata la scuola di precedente titolarità, conservandone la titolarità in altre unità scolastiche dello stesso, nei seguenti anni scolastici immediatamente precedenti a quelli già dichiarati (b):

	Anno scolastico	Scuola
1		
2		
3		
4		
5		

Data _____

Firma del docente

Note

- a) l'introduzione nell'a.s. 1998/99 dell' organico funzionale di circolo, per la scuola elementare, e nell'a.s. 1999/2000 nella scuola materna, non costituisce soluzione di continuità del servizio ai fini della dichiarazione di servizio continuativo. nel caso di passaggio dal plesso di titolarità del docente al circolo corrispondente. il trasferimento ottenuto precedentemente all'introduzione dell'organico funzionale tra plessi dello stesso circolo interrompe la continuità di servizio. la precedenza in esame e' riferita al circolo che comprende il plesso dal quale il docente beneficiario della precedenza e' stato trasferito d'ufficio nell'ultimo quinquennio.
- b) la dichiarazione di servizio continuativo nel comune e' riservata ai docenti individuati come perdenti posto.
- c) riportare il codice della scuola nel caso in cui risulti diversa da quella attuale.
- d) nel caso venga impostata la scuola di cui alla nota c) riportare la motivazione dell' assegnazione su tale sede.

(2) Docente che chiede il rientro nel comune di precedente titolarità.

Tale precedenza spetta a condizione che l'interessato indichi nell'apposito riquadro del modulo domanda, la scuola o il comune dal quale è stato trasferito d'ufficio, in assenza di posti ivi richiedibili, il comune più vicino secondo le tabelle di viciniorietà . Si precisa che per posto richiedibile si intende l'esistenza nel comune di una istituzione scolastica corrispondente al ruolo di appartenenza dell'interessato, a prescindere dall'effettiva vacanza di un posto assegnabile per trasferimento al medesimo. Per il citato quinquennio è attribuito il punteggio previsto per la continuità di servizio. A tale scopo dovrà essere attestato, con apposita dichiarazione personale, l'anno del trasferimento d'ufficio. In caso di più aventi diritto, la precedenza viene attribuita secondo l'ordine di graduatoria indipendentemente dall'anno scolastico di trasferimento d'ufficio per soppressione di posto o cattedra. Alle stesse condizioni la precedenza viene riconosciuta al docente soprannumerario nei centri per l'istruzione e la formazione dell'età adulta, per il rientro nel comune a cui appartiene la sede amministrativa del centro territoriale competente del distretto dal quale è stato trasferito nell'ultimo quinquennio, considerando a tali fini le cattedre disponibili nel comune. **Il personale trasferito d'ufficio nel quinquennio, che risulti perdente posto nel comune di attuale titolarità, qualora presenti domanda condizionata per rimanere nella scuola di titolarità, non può usufruire nello stesso anno della precedenza per il rientro nel comune di precedente titolarità, ma mantiene il punteggio di continuità complessivamente accumulato. Ciò in quanto la domanda di trasferimento condizionata al permanere della situazione di perdente posto prevale rispetto alla richiesta di trasferimento in altre sedi compreso il comune di precedente titolarità. Permane, tuttavia, anche negli anni successivi, ma n-**

tenendo il punteggio di continuità, il diritto al rientro nella scuola e nel comune di precedente titolarità, entro i limiti del quinquennio iniziale.

(3) Docente che si avvale della precedenza per assistenza di cui alla legge 104/92.

1. che nella certificazione medica sia indicata la situazione di gravità dell'handicap e la necessità di assistenza continuativa, globale e permanente,
2. che il rapporto di ascendenza/discendenza/coniugio con il soggetto handicappato grave debba essere comprovato mediante stato di famiglia oppure dichiarazione personale sotto la propria responsabilità ai sensi delle disposizioni contenute nel DPR n. 445 del 28.12.2000;
3. che il mancato ricovero dell'handicappato a tempo pieno presso istituti specializzati debba essere comprovato mediante dichiarazione personale sotto la propria responsabilità ai sensi delle disposizioni contenute nel DPR n. 445 del 28.12.2000 oppure con certificato rilasciato dalle competenti ASL;
4. che lo svolgimento di attività di assistenza con carattere continuativo ed esclusivo a favore dell'handicappato debba essere comprovato mediante dichiarazione personale sotto la propria responsabilità ai sensi delle disposizioni contenute nel DPR n. 445 del 28.12.2000;
5. qualora si tratti di figlio che assiste il genitore handicappato, la mancanza di altri figli in grado oggettivamente di assistere l'handicappato, deve essere comprovata mediante: stato di famiglia oppure con dichiarazione sotto la propria responsabilità redatta ai sensi delle disposizioni contenute nel DPR n. 445 del 28.12.2000, in cui si attesta di essere l'unico figlio/a in grado di provvedere a tale assistenza in quanto non vi sono altri fratelli/sorelle, ovvero non sono in grado di farlo per motivi oggettivi. (Vedi pluridichiarazione per fruire della precedenza di cui alla legge 104/92).

PLURIDICHIARAZIONE PER FRUIRE DELLA PRECEDENZA DI CUI ALLA LEGGE 104/92

Alla Direzione Regionale della.....

C.S.A. di.....

Il/La sottoscritto/a nato/a a
il residente a via/piazza
N. tel. docente con contratto a tempo indeterminato nella scuola
dell'infanzia/primaria/secondaria di primo/secondo grado, classe di concorso.....titolare
presso in servizio presso

aspirante al trasferimento per l'anno scolastico 2005/2006, ai sensi del DPR n. 445 del
28.12.2000, come integrato dall'art. 15 della legge 16.1.2003

DICHIARA

che nato/a a il

handicappato/a in situazione di gravità con necessità di un'assistenza continuativa e perma-
nente, così come previsto dall'art. 3 della legge 104/1992, si trova nel seguente rapporto di
parentela: marito/moglie/padre/madre/figlio/figlia;

che a favore del suddetto soggetto handicappato il/la sottoscritto/a presta attività di assistenza
con carattere continuativo ed in via esclusiva come previsto dagli artt. 19 e 20 della legge n.
53/2000;

che il suddetto soggetto non è ricoverato/a a tempo pieno presso istituto specializzato;

di essere domiciliato con il suddetto soggetto handicappato nel comune di (....).

di essere anagraficamente l'unico/a figlio/a del genitore handicappato in grado di poter pre-
stare l'assistenza;

di essere l'unico/a figlio/a in grado di prestare assistenza al genitore handicappato in quanto
l'/gli/le/altro/a/i/e fratello/i sorella/e, come da dichiarazione/i personale/i allegata/e, non
è/sono in grado di effettuare l'assistenza continuativa e permanente per ragioni esclusivame n-
te oggettive.

Data.....

Firma.....

DICHIARAZIONE PERSONALE DI NON ASSISTENZA DA PARTE DEGLI ALTRI FIGLI

Il/la sottoscritto/a..... figlio/a del/della sig.....

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi del DPR 445/2000, così come modificato ed integrato dall'art. 15 della legge 16 gennaio 2003 n. 3

- di non essere nelle condizioni di prestare assistenza al genitore handicappato/a in situazione di gravità con necessità di un'assistenza continuativa e permanente per ragioni esclusivamente oggettive, tali da non consentire l'effettiva e continuativa assistenza

.....
.....
.....

e pertanto di non avvalersi dei benefici previsti nell'art. 33 della legge 104/92 e di non essersene avvalso/a in precedenza.

Data.....

Firma.....